

Grande giornata, "albo signanda lapillo!", il 10 novembre 2012. Come per bacchetta magica risorge, dopo oltre 35 anni di sonno (un poco agitato per la verità) la perla addormentata della nostra regione: il castello di Colloredo. E con esso risorgono, come per incanto, e quasi li senti muoversi di nuovo Giovanni da Udine, i vari condottieri della famiglia, Ermes il poeta, Ippolito dei Nievo e tutti gli altri, ai quali ora verrà assicurata, con testimonianza di luoghi, una novella eternità.

Vita non facile in realtà per questo mastodontico maniero che ha attraversato i secoli, la cui fine era stata tragicamente decretata dal sisma terribile del '76. Ma un prezioso manipolo di "eroi", che ha creduto nell'incredibile, dopo tante peripezie ha assunto il timone di una ciclopica iniziativa di ricostruzione. Ci riferiamo a coloro che non hanno mai abbandonato le speranze: autorità regionali e proprietari naturalmente.

Per noi, il Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, assistere alla posa della prima novella pietra del restauro e ricostruzione di que-

sta testimonianza grandiosa della storia friulana è stato un momento di profonda commozione. Sarà difficile dimenticare l'espressione di quel bambino (della gens di Colloredo) che reggeva il secchiello d'argento dell'acqua benedetta da cui l'Arcivescovo ha asperso la prima pietra, espressione allo stesso tempo fiera e stupita, quasi un novello auriga di Delfi! Così come dimenticare l'emozione dell'Assessore Roberto Molinaro, del Presidente Renzo Tondo, le parole del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici Gian Giacomo Martines, del Commissario Zanon, del Sindaco di Colloredo Ennio Benedetti, del Vice Sindaco Luca Ovan e last but not least Gian Camillo Custoza in rappresentanza dei proprietari.

Scena stupenda degna di un altro concilium in Colloredo di Gian Battista Tiepolo!

Dobbiamo riconoscere che siamo una grande regione di cui andare fieri, perché nonostante i difetti degli esseri umani o i gravi accadimenti della vita, riusciamo sempre a tenere alta la testa e indomito lo spirito.



Due momenti della cerimonia di posa della prima pietra per il recupero ed il restauro del Castello di Colloredo di Monte Albano (UD), avvenuta in data 10 novembre 2012

• Lunedì 15 ottobre, in Udine, Piazzetta del Pozzo 21, presso la sede consortile Torre di Porta Aquileia, si è riunito, a seguito di regolari convocazioni diramate a norma di Statuto, il **Consiglio di Amministrazione** del Consorzio Castelli.

Erano presenti: Balducci Romano Fabio, Biscione Marco, Custoza Gian Camillo, d'Attimis Maniago Marchiò Alessandra, Formentini Michele, Gelmi di Caporiacco Sergio, Ligresti Leonardo, Orzan Gianni, Purisio Giovanni, Raccanello Roberto e Strassoldo Marzio.

Ha presieduto: Sergio Gelmi di Caporiacco.

Segretario: Ernesto Liesch.

Revisore dei conti: Felice Colonna.

Hanno assistito: G. Muzzolini e C. Gualdi.

Al primo punto all'OdG (Comunicazioni del Presidente) il Presidente, in apertura, ha esposto i contenuti della Circolare 5/2012 dell'Agenzia del Territorio/Direzione Centrale Catasto e Cartografia, ad oggetto: "Immobili di interesse culturale - Profili catastali", con la quale sono stati resi chiarimenti in merito al corretto classamento degli immobili dichiarati di interesse culturale ai sensi del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ai sensi dell'Art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137". La circolare - articolata sui seguenti paragrafi: 1. Premessa; 2. Gli immobili di interesse culturale: cenni generali; 3. L'accertamento catastale delle unità immobiliari riconosciute di interesse culturale, articolato nei subparagrafi 3.1. Aspetti generali; 3.2. Aspetti particolari; 3.3. L'attribuzione della categoria catastale agli immobili vincolati; 4. L'indicazione in Catasto del bene di interesse culturale/annotazione - è d'interesse generale per l'intera categoria associativa.

Il Presidente, quindi, ha informato dei contenuti del convegno ADSI tenutosi in Roma, con intervento del Sottosegretario all'Economia Vieri Ceriani, nel corso del quale è stato discusso del "regime particolare" dei beni vincolati, ed ove è stato rappresentato che di ciò (e per quanto non ancora idoneamente precisato) potrà essere tenuto conto dei Decreti delegati da emanarsi in relazione alla c.d. delega fiscale.

Ha, inoltre, informato di avere partecipato, unitamente al Presidente dell'Associazione Ville Venete Alberto Passi, in data 9.10.2012 in Bruxelles, alla conferenza stampa di presentazione della Euroregione "Senza Confini" (Friuli Venezia Giulia/Veneto/Land Carinzia, sottoscrizione del 16.03.2012, ora in attesa di autorizzazione governativa). Promotori e partecipanti: il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, l'Assessore alla Cultura della Regione del Veneto Roberto Ciambetti e il Presidente del Land Carinzia Gerhard Doerfler.

Ha dato notizia, inoltre, della constatata disponibilità, censita in diretti incontri, da parte della Direzione regionale dei Beni Culturali e del Paesaggio (Direttore Gian Giacomo Martines) e della Regione Friuli Venezia Giulia (Assessore Beni e Attività Culturali Elio De Anna), alla stipula di un protocollo d'intesa in materia di architettura fortificata avente a parte anche il Consorzio per la Salvaguardia del Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia.

La finale stesura tecnica del protocollo è stata d'intesa demandata ad Irene Lanza, della Direzione regionale dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Ha proseguito rendendo nota la pervenuta comunicazione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia di assegnazione al Consorzio della contribuzione (ex Art. 10 LR 10/2000) di euro 25.650,00 per l'annualità 2012.

Secondo punto all'OdG (Approvazione verbale seduta precedente): il verbale della seduta consiliare dd. 20.03.2012, previa lettura, è stato approvato all'unanimità a seguito rettifica di errore formale.

Terzo punto all'OdG (Ipotesi di disegno di legge regionale sulla cultura): è stato distribuito il testo dello schema di disegno di legge regionale dd. 28.08.2012 "Nuove norme in materia di beni e attività culturali nella Regione Friuli Venezia Giulia". Il Presidente ha evidenziato che secondo la relazione di accompagnamento lo scopo attribuito al disegno di legge "è quello di disciplinare la parte preponderante del settore culturale regionale con un nuovo corpo normativo che contenga certamente precetti, non disgiunti però da un nuovo impianto programmatico, da una nuova organizzazione politico-amministrativa regionale, da un sistema di erogazione del finanziamento pubblico diverso dal passato, non solo in termini di strumenti ma anche sotto l'aspetto dei presupposti giuridici e delle relazioni che intercorrono tra la Regione e gli organismi culturali. Infine, l'obiettivo della semplificazione legislativa, con l'abrogazione di numerose norme sedimentatesi nel tempo, nonché quello della consultazione permanente tra pubblico e privato e quello della selettività della spesa pubblica, specie in un momento, quale quello presente, caratterizzato dal forte calo delle risorse pubbliche disponibili".

La struttura della proposta normativa è costituita da quattro settori; il primo, contiene le norme su: principi, programmazione, strumenti e organismi di governo; il secondo riguarda i singoli interventi riferiti alle attività culturali e al patrimonio culturale; il terzo settore contiene i procedimenti attuativi degli interventi regionali ed in fine il quarto settore è dedicato alle disposizioni finanziarie, abrogative (tra le quali la LR 10/2000) e transitorie.

Nello specifico, di più diretto rilievo per la tipologia di beni culturali di riferimento per il Consorzio, è il Titolo IV "Patrimonio culturale" (Artt. 20-29 e tra questi in particolare l'Art. 24, intitolato "Interventi sul patrimonio dell'architettura fortificata"). Per il Consorzio in quanto tale, allo stato "ente titolato" ai sensi dell'Art. 10 della LR 10/2000, assume rilievo il Titolo VI, intitolato "Procedimenti attuativi degli interventi regionali" (Artt. 39-48) prevedente sostanzialmente una procedura di accreditamento in presenza di individuati requisiti (Art. 40).

L'Art. 56, "Entrata in vigore", dispone a che la legge abbia effetto dal 1° gennaio 2014, data dalla quale avranno effetto le abrogazioni contemplate nell'Art. 54.

È stato rappresentato conclusivamente che allo stato presente lo schema di legge è al parere del Consiglio delle Autonomie Locali, dopo del che giungerà all'esame delle competenti Commissioni del Consiglio Regio-

nale. Si è svolta una breve discussione nel corso della quale sono state evidenziate, in prima lettura e salvo maggiore approfondimento, due esigenze, tali: 1) la formulazione dell'Art. 24 comma 2, destinatari dei finanziamenti, con utilizzo della medesima terminologia utilizzata nel D.Lgs. 42/2004 "proprietari, possessori o detentori pubblici o privati degli immobili" e 2) il mantenimento per l'avvenire e sino a naturale scadenza delle già autorizzate (ex LR 10/2000) corresponsioni di contribuzioni in rate costanti relativamente ad interventi su immobili vincolati.

Quarto punto all'OdG (Iniziativa e attività 2012 – situazione): il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle principali iniziative ed attività poste in essere/di imminente effettuazione, aggiuntivamente a quelle già esposte dal Presidente in sede di comunicazioni, tali:

a) Azioni di carattere generale (Presidente) tali: Convegno in collaborazione con ADSI su fiscalità dei beni culturali; incontro/riunione con Associazione delle Ville Venete (Presidente Alberto Passi) in ordine all'ipotesi di progetto di cooperazione transfrontaliera "L'impero e Venezia";

b) Azioni di valorizzazione/Castelli Aperti (relazione della Consigliera d'Attimis Maniago Marchiò), ponendosi in luce il positivo risultato de "Castelli Aperti", e la sussistenza di alcune difficoltà d'avvio, quindi parzialmente recuperate, in relazione all'iniziativa di valorizzazione dei castelli della zona collinare in collaborazione con il Consorzio della Comunità Collinare del Friuli;

c) Cultura (relazione del Consigliere Custoza), concernenti Giornate di Studi Sanmicheliani con connessi workshop; Mostra in Cortina d'Ampezzo sul castello di Botestagno;

d) Restauro e recupero (relazione del Consigliere Racanello), concernenti: convegno/presentazione sul castello di Ragogna; convegno/presentazione sul castello di Montenars; XX seminario di architettura medioevale (in collaborazione con l'Istituto per il recupero del castello di Zucco); seminario di scrittura medioevale (Stremiz c.s.). Sono stati altresì forniti chiarimenti in relazione alle iniziative di imminente effettuazione nell'ultimo scorcio d'anno.

Quinto punto all'OdG (Situazione economico/finanziaria – aggiornamento): la Tesoriera del Consorzio, Giulia Muzzolini, ha riferito brevemente sulla situazione economico finanziaria del Consorzio.

Sesto punto all'OdG (Adesione/cessazione soci): sul punto i Consiglieri Formentini e Orzan, quest'ultimo nella sua qualità anche di delegato provinciale per Gorizia, hanno rappresentato che, in relazione ai contatti avuti, pare portata a superamento la questione del recesso dal Consorzio del Comune di Gorizia a suo tempo comunicata con nota 26.01.2012, facente seguito a deliberazione di Giunta comunale dd. 22.12.2011 n. 338. Si è ora in attesa di formale comunicazione da parte del detto Comune.

Sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione le richieste di adesione de: a) del Commissario straordinario regionale per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (per il citato castello e a nome della Regione Friuli Venezia Giulia) e b) dell'Unio-

ne del Ladini di Ampezzo (per il castello di Botestagno). Per la richiesta di adesione sub a) è stato stabilito di richiedere il Decreto del Presidente della Regione di autorizzazione all'adesione al Consorzio Castelli per il citato castello; per la richiesta di adesione sub b) è stato stabilito di rinviare la decisione successivamente all'acquisizione della scheda acclarante la connotazione del rapporto giuridico dell'Unione in riferimento al citato castello (proprietà/possesso/detenzione).

Ultimo punto all'OdG (Varie eventuali): nulla.

- Nell'ultimo **meeting** organizzato a Venzone (palazzo Municipale) dal Lions Club Venzone Via Julia Augusta - aderente alla Associazione Internazionale Lions Club Città Murate - e dall'Amministrazione comunale della suddetta località - Monumento Nazionale, riconosciuto dalla Comunità Europea, Villaggio Ideale d'Italia - è stato proposto il tema: "**Le Città Murate – Storia, gestione, valorizzazione, sviluppo**", al fine di presentare delle riflessioni circa la valorizzazione della città munita. I lavori si sono incentrati sull'aspetto storico architettonico di Venzone, sulla vocazione turistico-culturale della cittadina, nella convinzione che questa, possa avere una opportunità di sviluppo economico per sé e per il territorio che la circonda. In questa occasione è stato bandito un Concorso di idee per la progettazione e realizzazione di un percorso da Torre a Torre sulle mura di Venzone", un Concorso pensato gli studenti di Architettura, Urbanistica, Ingegneria e delle Accademie d'Arte, italiani e stranieri. Una Giuria di esperti, tra i quali Mauro Bertagnin e Gian Camillo Custoza dell'Università di Udine, valuteranno la migliore idea progettuale. Ai lavori, hanno partecipato, per il Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia Gian Camillo Custoza, che ha trattato la questione della genesi dell'architettura poliorcetica friulana in relazione all'incastellamento dei secoli X e XIII, nonché, i padroni di casa Giacomo Berorchia, Presidente Lions Club Venzone – Via Julia Augusta, e Amedeo Pascolo, Sindaco di Venzone, nonché Leonardo Forabosco, Diego Morlin, Francesco De Cillia, Claudio Barberi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali FVG, Direzione Regionale BCP del Friuli Venezia Giulia; Guido Biscontin, Università Cà Foscari di Venezia, Antonio Percario, Mauro Bertagnin, Presidente Corso di Laurea in Architettura - Università degli Studi di Udine), Edi Sommariva, Direttore Generale di Turismo FVG, Francesco Sonetti, Josef Jury, Marino Firmani, Graziano Pitteri Presidente incoming Lions Club Venzone – Via Julia Augusta.

VALORIZZAZIONE

- Sabato 22 settembre, presso la Stazione Marittima di Trieste, si è tenuto il *workshop* del **Buy Friuli Venezia Giulia - IV edizione**: l'iniziativa organizzata dall'Agenzia di Turismo FVG allo scopo di promuovere turisticamente la nostra regione (cfr. Notiziario Castelli n. 133 a pag. 3).

Per il Consorzio Castelli erano presenti il Vice Presidente Vicario, Leonardo Ligresti Tenerelli ed il Consigliere

L'intervento ri-costruttivo come superamento dell'evento fatale e ri-appropriazione del perduto

Arch. Ph. D. Gian Camillo Custoza de Cattani - Docente di Restauro Architettonico - ICAR 19 presso l'Università degli Studi di Udine

Soglia: oh, pensa che è, per due che si amano, logorare un po' la propria soglia di casa già alquanto consunta, anche loro, dopo dei tanti di prima, e prima di quelli di dopo [...] leggermente. Con questi versi, Rainer Maria Rilke, nella penultima delle sue celebri *Elegie duinesi*, canta la *soglia* di una casa di antica memoria, o meglio, elabora una concettualizzazione, una figurazione astratta della relazione che insiste tra la *soglia* di una dimora ed il trascorrere del tempo. Credo che l'*imago* rilkeiana della *soglia* rivesta un'importanza fondamentale dal punto di vista dell'interpretazione storico conservativa dell'architettura, sia un'immagine emblematicamente illuminante, poiché esprime l'idea di uno spazio ove si determina l'iniziazione dell'uomo, sempre e comunque visitatore in un antico edificio, con l'architettura, intesa nella sua accezione di monumento, nel senso etimologico del termine. La *soglia* trasla in Rilke la sua consistenza materiale, il suo significato concreto, diviene valore metafisico, archetipo, luogo iniziatico, accesso privilegiato ad un'architettura domestica che è forma finita, grandezza compiuta di una sacralità laica definita dal limite. Una *Soglia* che è parte integrante di un'architettura ove dimora un *genius loci* espressione di un universo di racconti, di ricordi, di miti, principio immateriale manifesto in una straordinaria epifania di valori semantici da noi percepiti come idea astratta materializzata nella pietra; una reificazione quest'ultima oggi assunta a simbolo iconico dell'immaginario collettivo, divenuta testimonianza concreta, realtà tangibile, territorio del nostro agire e dimensione del quotidiano. Penso alla Torre Porta del Castello di Colloredo di Monte Albano, che analogamente all'immagine rilkeiana sopra evocata, è *soglia* nel senso più profondo del lemma. *Soglia* che introducendo ad una nobile fabbrica, abitata da decine e decine di generazioni, si carica di preziosi significati allorché la si varchi per accedere all'antica dimora, nel tentativo di svelarla, di percepirne l'essenza, spingendosi fino a riconoscerne la fonte primigenia, l'origine stessa dell'architettura, ovvero allorché si cerchi di coglierne la natura più profonda del suo *genius loci*. È questo nostro varcare la *soglia*, questa indispensabile azione conoscitiva, questa virtuosa riappropriazione del monumento, il *modus operandi* con cui ci poniamo in relazione con il luogo della memoria, della metafora storica, in definitiva con la storia, che credo costituisca il problema centrale del nostro agire, odierno e futuro. Per Rilke le cose, e quindi le architetture, assumono valore lirico ad opera del trascorrere del tempo; è a questo discriminante, a questo plurisecolare *filo rosso*, diacronicamente disteso in una lista vertiginosa di qualità semantiche che dobbiamo riferirci; ritengo oggi più che mai necessario assumere la *lectio* rilkeiana e ripensare, attraverso la metafora, il complesso rapporto con la storia, strutturandolo nei termini di una relazione felicemente informata da una più profonda attenzione per il patrimonio storico architettonico fortificato. Nel pensiero di Plotino il *vero e costruttivo fare* suppone sempre strutturalmente un *contemplare che lo sorregge e lo motiva*; in questo consiste il messaggio più cogente del filosofo del terzo secolo all'uomo contemporaneo, anche per noi il restauro, la conservazione, la ricostruzione, la ri-appropriazione del perduto, la valorizzazione del patrimonio storico architettonico ossidionale, il nostro fare, deve fondarsi su di una contemplazione che lo sorregga e lo motivi. Il castello di Colloredo di Monte Albano come l'omerico scudo di Achille è *epifania della forma*, è manifestazione del modo in cui l'arte riesce a costruire rappresentazioni armoniche, nelle quali viene istituito un ordine, una gerarchia, un rapporto. Come lo scudo forgiato da Efesto, questa nobile dimora gentile, è un mondo caratterizzato da quel concetto di limite che nel pensiero greco è dimensione positiva. L'infinito è per i greci, $\alpha\text{-}\tau\epsilon\text{r}\rho\text{o}\nu$, come osserva Paolo Zellini, *assoluto male metafisico*. Nel mondo classico Dio ama il limite, *ab immemorabili* lo spazio sacro dell'architettura occidentale è definito dal limite; lo stesso etimo di tempio, deriva dal $\tau\epsilon\mu\pi\text{o}\nu$, verbo greco che si traduce con delimitare, separare. Spazio sacro, limite ed architettura polioretica mantengono dunque tradizionalmente un rapporto interattivo, direi genetico, fondante della storia dell'architettura; basti citare il *sulcus primigenius* della fondazione di Roma, scavato dall'aratro di Romolo, dove le zolle riverse sulla parte interna del solco, del limite, del confine dell'Urbe, sono simbolo delle mura; una cinta urbana quest'ultima all'interno della quale le porte stesse, le *soglie* della città, saranno collocate in relazione al dettato dello strumento agricolo: *porta a portando aratum*. Un rapporto genetico, questo, informato dall'arte ossidionale, fondante la storia dell'architettura e dell'urbanistica occidentale, una relazione che l'incastellamento dei secoli X-XIV recepisce pienamente, strutturandolo in una visione territoriale, secondo il disporsi delle *Regio* storiche. Anche in Friuli prendono corpo in quest'epoca gli insiemi di relazioni che hanno definito il conformarsi dei vari sistemi difensivi costituiti da torri e fortificazioni; sono messi a punto i rapporti fra le strutture di potere dominanti, le economie organizzate intorno al maniero, i ruoli specifici dei vari uffici, gli *honores* ricoperti dai vari feudatari, ed il ruolo tecnico ossidionale svolto dagli insediamenti castrensi all'interno dello specifico scacchiere difensivo di appartenenza. Il castello di Colloredo nasce il 4 Dicembre 1302 in questo contesto, quando il Patriarca di Aquileia, Ottobono dei Razzi, concede al visconte Guglielmo del *quondam* Glizoio di Mels, feudatario di antichissima stirpe sveva, facoltà di costruire un nuovo castello, su di un colle di proprietà della famiglia, presso la villa di Colloredo, nella giurisdizione feudale di Mels. Risultato epocale di distruzioni e rifacimenti, di restauri, e ri-costruzioni, sempre e comunque presenza viva ed indelebile nel territorio della Piccola Patria, sopravvissuto alla furia devastatrice dei terremoti, ed alle distruzioni portate da eserciti ostili, il castello di Colloredo, come la mitica araba fenice, è sempre risorto dalle proprie ceneri, ha potuto rigenerarsi, perché fondato su di un mondo di memorie, di narrazioni, di miti che ne hanno reso possibile il perpetrare l'esistenza oltre la stessa forma, oltre la testimonianza concreta. Un mondo cui ad esempio appartiene la più celebre cucina della nostra letteratura, si veda il Piovene, cioè la nieviana cucina del castello di *Fratta*, un ambiente tutto compreso entro la duplice identità Colloredo-Fratta, forse l'immagine più nota, tra le tante legate alla storia di questo castello: *un vasto locale, d'un indefinito numero di lati molto diversi in grandezza, il quale s'alzava verso il cielo come una cupola e si sprofondava dentro terra più d'una voragine: oscuro anzi nero di una fuliggine secolare, sulla quale splendevano come tanti occhi diabolici i fondi delle caze-*

ruole, delle leccarde e delle guastale appese ai loro chiodi; ingombro per tutti i sensi da enormi credenze, da armadi colossali, da tavole sterminate; e solcato in ogni ora del giorno e della notte da una quantità incognita di gatti bigi e neri, che gli davano figura d'un laboratorio di streghe. Tutto ciò per la cucina. Ma nel canto più buio e profondo di essa apriva le sue fauci un antro acherontico, una caverna ancor più tetra e spaventosa, dove le tenebre erano rotte dal crepitante rosseggiar dei tizzoni, e da due verdastre finestrelle imprigionate da una doppia inferriata. Là un fumo denso e vorticoso, là un eterno gorgoglio di fagioli in mostruose pignatte, là sedente in giro sopra panche scricchiolanti e affumicate un sinedrio di figure gravi arcigne e sonnolente. Quello era il focolare e la curia domestica dei castellani di Fratta. O ancora un mondo cui si iscrive il nieviano *gran caseggiato con torri e torricelle* ove stavano il *gran ponte levatoio scassinato dalla vecchiaia e i più bei finestroni gotici che si potessero vedere tra il Lemene e il Tagliamento*, una *fabbrica della quale Carlo Altoviti, protagonista delle Confessioni di un italiano*, ricorda non ve ne fosse altra *che disegnasse sul terreno una più bizzarra figura, né che avesse spigoli, cantoni, rientrature e sporgenze da far meglio contenti tutti i punti cardinali ed intermedi della rosa dei venti*. Il castello di Colloredo è oggi, simbolo assunto nell'immaginario collettivo, valore sociale, proprio in ragione di questo suo essere parte integrante della storia friulana, protagonista di una lunga vicenda diacronica che è la storia di una Patria, di un Popolo, di una Famiglia. Tale maniero è oggi, certo, un'architettura ferita, ma è anche, una costruzione tangibile, complessa ed insieme continua, costituita da una rara concatenazione di edifici di epoche diverse, articolata in uno straordinario sistema di torri, mura merlate, fossati, cortili piccoli e grandi con pozzi dalle vere blasonate. L'originario fortilizio trecentesco, atto alla difesa piombante, la rocca residenziale del fondatore Guglielmo, metà dimora gentile, metà fabbrica polioretica informata dalle necessità dell'arte della guerra, è diventata, nel tempo, il palazzo dalle mille finestre ricamate di ferro battuto; il castello dalle innumerevoli feritoie, un tempo alloggio delle spingarde, si è arricchito nei secoli di cento balconi e di infiniti camini dalle forme più strane, è divenuto edificio simbolo di un casato insigne che ne ha fatto, dimora gentile, immagine iconica materializzata nella pietra, prezioso valore culturale, capitale sociale storico artistico; un complesso storico architettonico ancora oggi distinto e caratterizzato da una vocazione culturale possibile assai significativa, capace, anche nell'Europa del terzo millennio, di interpretare a pieno la propria tradizionale singolare funzione di cardine di un sistema di relazioni culturali transnazionali. Coerentemente con quanto sancito dalla Carta di Cracovia *eccezionali motivazioni di ordine sociale e culturale attinenti l'identità di una intera comunità* fondano dunque l'azione di ri-costruzione e restauro del Castello di Colloredo di Monte Albano, un intervento questo che si deve assolutamente dare come superamento dell'evento fatale e ri-appropriazione del perduto. È ormai accettato dalla più aggiornata metodologia del restauro che di fronte all'evento fatale, al quale non si deve dare valore culturale né in sé né per sé, è possibile ricostruire l'insieme delle parti, là dove le fonti documentarie ci consentono la ricomposizione del perduto, sia nelle forme, ma soprattutto, e questo è il dato più significativo, nei materiali, e nelle tecniche. Definite le condizioni di esistenza di ogni corretto intervento di ri-costruzione, stabiliti cioè i limiti del campo di esistenza di una virtuosa azione di recupero, un atto questo necessariamente attuato sulla base del preliminare riscontro della consistenza delle testimonianze documentarie atte a consentire una ricomposizione del perduto, l'intervento ricostruttivo ha senso solo se si dà come ri-acquisizione dell'esistente, sia considerato, sin cronicamente, al momento dell'evento fatale, sia diacronicamente, e questo è il dato fondamentale, quale opera di reperimento e valorizzazione di tutte quelle stratificazioni, non solo architettoniche, ma anche artistiche, paesaggistiche, antropologiche, in definitiva culturali, proprie e costitutive della storia. Ci sono presenze che non si cancellano, che sopravvivono a se stesse perché ormai il loro "esserci" non dipende solo dalla loro fisicità, ma si fonda su di un mondo di ricordi, di racconti, di miti, capaci di perpetuare l'esistenza oltre la stessa forma, oltre la testimonianza concreta. Il castello di Colloredo partecipa di diritto a questa schiera di forme immortali perché, se ciascuno di noi sa che questa architettura è stata mortalmente ferita, nella coscienza sociale essa è sempre stata viva, ha continuato ad esistere, ha mantenuto nel tempo il suo peso formale ed il suo fascino estetico. Si può affermare che è la lingua, la letteratura, il collante necessario per il non sfaldarsi delle testimonianze, per il perpetuarsi delle forme esistenti e non; più volte abbiamo contribuito a favorire la rinascita del castello di Colloredo di Monte Albano, partecipato alla volontà sociale di far sopravvivere il maniero come bene culturale, permesso con la parola scritta che una tale continuità di interessi e di ricordi non trovasse soluzioni, finalmente oggi, partecipiamo attivamente alla costruzione delle condizioni materiali necessarie ad avviare, ancora una volta, l'ennesima rinascita di questa nobile fabbrica castellana. La storia, e soprattutto la storia dell'architettura, è primariamente un atto di analisi, di scomposizione, di distruzione. L'insieme spesso nasconde anche parte di se stesso, non a caso, qualche volta, la spada dell'Orcolat, la furia del terremoto, ferendo, ha messo in mostra antichi segni, ha rivelato presenze ignote; distruggendo ha mostrato forme più antiche. Scomporre e ricomporre criticamente la storia del castello di Colloredo, ricollegando e confrontando fonti e testimonianze, studiare attentamente le vicende e le molteplici stratificazioni architettoniche succedutesi attraverso i secoli, analizzare le rappresentazioni iconografiche confrontandole pariteticamente con gli elementi forniti dalle più aggiornate tecniche di rilievo, scandagliare le fonti archivistiche, questo è stato l'impegno del nostro agire, un'azione che oggi, finalmente, si sostanzia nell'offrire la possibilità di porre in essere un paradigma metodologico ricostruttivo finalizzato ad intercettare sinergicamente il complesso delle soluzioni forniteci dalle molteplici questioni poste al restauratore dalla storia del maniero. L'immaginario collettivo richiede che si coprano, ancora una volta, i segni di distruzione e di morte e si riportino in un $\tau\text{o}\tau\text{o}\varsigma$ ricomposto l'architettura, l'arte, la letteratura e la memoria, inserendo di nuovo Colloredo nel sistema delle opere d'arte socialmente fruibili del Friuli. Solo così sarà possibile ricreare le condizioni perché il castello di Colloredo ritorni ad essere "dimora" nel senso più profondo del termine, non solo per un fanciullo a cui trentasei anni orsono la furia terribile del terremoto strappava casa ed affetti, ma per tutta la *societas* friulana e per l'intera collettività che al castello di Colloredo di Monte Albano potranno sempre guardare come ad un loro straordinario, personale, patrimonio culturale di conoscenza e tradizione.

delegato per il settore Valorizzazione, Alessandra d'Attimis Maniago Marchiò, che, dai numerosi colloqui con gli operatori, hanno rilevato l'esistenza di un forte interesse per il patrimonio castellano del Friuli Venezia Giulia, tanto che questi ultimi hanno manifestato la volontà di programmare pacchetti turistici che comprenderanno anche visite ai castelli.

I delegati dal Consorzio hanno quindi espresso un giudizio favorevole sull'evento e sulla conseguente importanza di essere presenti a questa iniziativa.

• **L'edizione autunnale 2012 di "Castelli Aperti"** ha confermato il consueto successo.

L'evento, organizzato semestralmente dal Consorzio Castelli, ha infatti registrato la presenza di circa 7000 visitatori.

Fra i 14 edifici storici che hanno aperto al pubblico, per la prima volta (dopo il 1976) in questa occasione, c'era il castello di Prampero (Magnano in Riviera – UD).

Come in passato, sono state proposte numerose ed interessanti iniziative collaterali, alcune delle quali in collaborazione con diverse Imprese di Confartigianato – Udine.

Alla realizzazione dell'evento ha collaborato anche la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Si ricorda, inoltre, che lunedì 24 settembre, presso la sede del Consorzio Castelli (Torre di Porta Aquileia - UD), per la prima volta, ha avuto luogo la **conferenza stampa** di presentazione della manifestazione.

All'incontro sono intervenuti il Presidente del Consorzio Castelli, Sergio Gelmi di Caporiacco; il Vice Presidente Vicario, Leonardo Ligresti Tenerelli ed il Consigliere delegato per il settore Valorizzazione, Alessandra d'Attimis Maniago Marchiò.

Ha iniziato la conferenza il Presidente del Consorzio Castelli, illustrando l'iniziativa. In particolare si è soffermato sulla novità che ha caratterizzato questa edizione, ovvero l'apertura al pubblico dell'appena restaurato castello di Prampero.

Ha, quindi, proseguito ribadendo l'importanza delle attività culturali, in particolare nei momenti di crisi, quale fondamentale fonte di crescita spirituale ed anche risorsa economica, in quanto capaci di creare un indotto che non va sottovalutato; per questi motivi il Presidente ha auspicato un maggior sostegno da parte delle Istituzioni finalizzato al recupero del patrimonio castellano.

Il Presidente ha, infine, sottolineato un dato significativo riguardo all'indubbio successo della manifestazione e cioè che inizialmente questa proposta coinvolgeva sei/sette castelli, mentre attualmente il numero dei castellani che vi partecipano è raddoppiato.

Ha continuato la presentazione il Vice Presidente Vicario Ligresti Tenerelli, rilevando che, in 44 anni di attività del Consorzio, la conferenza stampa in questione è la prima che viene organizzata per "Castelli Aperti".

Ha concluso l'incontro il Consigliere Alessandra d'Attimis Maniago Marchiò, ponendo in evidenza come in dieci anni, con venti aperture al pubblico, questo progetto da poche migliaia di visitatori è giunto a richiamarne quindicimila e ciò, ha spiegato, dimostra il crescente interesse che le persone dimostrano per la storia dei

castelli e delle famiglie della nostra regione.

Il Consigliere d'Attimis Maniago Marchiò ha proseguito rimarcando il fatto che l'organizzazione di questa iniziativa offre ai visitatori anche la possibilità di recarsi, nella stessa giornata, in due o più castelli.

Infine, il Consigliere ha sottolineato che 14 consorziati hanno aderito a questa edizione accettando di aprire al pubblico le loro antiche dimore, ed ha ricordato le iniziative collaterali di questa manifestazione, con particolare riguardo all'accordo di collaborazione che il Consigliere stesso ha stipulato con Marinella Tolloi (referente del Comparto Artistico di Confartigianato – Udine), grazie al quale svariate Imprese artigiane hanno partecipato a "Castelli Aperti", esponendo all'interno degli storici edifici i loro prodotti.

I giornalisti, quindi, hanno rivolto alcune domande.

Al termine è stato offerto un brindisi di saluto.

• Martedì 4 dicembre, al **castello di Prampero** (Magnano in Riviera – UD), si è svolto il corso di aggiornamento, riservato alle guide turistiche autorizzate, che il Consorzio Castelli organizza annualmente.

L'incontro è iniziato nella sala del Pozzo con il saluto di benvenuto ed una breve introduzione del Consigliere del Consorzio delegato per il settore Valorizzazione, Alessandra d'Attimis Maniago Marchiò.

Ha, quindi, preso la parola Roberto Raccanello (Consigliere del Consorzio delegato per il settore Restauro), illustrando, approfonditamente e con l'ausilio di diapositive, i lavori di ristrutturazione - tuttora in corso - del castello, dei quali lui stesso è progettista e direttore.

Ha fatto seguito la visita all'antica dimora con la padrona di casa, Marisanta di Prampero de Carvalho, che ha fornito brevi note sulla storia del millenario maniero.

Successivamente, presso la sede del Consorzio Castelli (Torre di Porta Aquileia – UD), è stato offerto un brindisi. Dopo la pausa, Giovanni Purisiol (uno degli esperti del Comitato Tecnico del Consorzio), ha svolto l'intervento "Alberi nei castelli", spiegando, da professionista e da appassionato del settore, vari aspetti sui parchi e sulla loro catalogazione. Anche in questa conferenza sono stati utilizzati supporti visivi.

I numerosi professionisti presenti hanno dimostrato un notevole interesse per i contenuti dei due interventi ed espresso un vivo apprezzamento per l'iniziativa.

RESTAURO

• Nei primi giorni di ottobre, durante i lavori di consolidamento delle mura del **castello di Gorizia** (cfr. Notiziario Castelli n. 133 a pag. 5), sono state rinvenute due gallerie scavate nel corso della Prima Guerra Mondiale. Gli esperti (speleologi del Centro Ricerche Carsiche "Seppenhofer") sono prontamente intervenuti e, dopo le prime esplorazioni, hanno ipotizzato che, data la vicinanza del fronte bellico, queste costruzioni potevano rappresentare un rifugio antiaereo. Le ricerche, ovviamente, stanno proseguendo.

Il Presidente del suddetto Centro, Maurizio Tavagnutti, ha suggerito di valorizzare i due manufatti tramite varie iniziative, per esempio collocando un'apposita cartello-

nistica di segnalazione e, nello stesso modo, indicare anche le altre gallerie presenti nella città, nonché quelle – numerose – del vicino monte Sabotino, ed ha proposto di realizzare tutto ciò per la ricorrenza del centenario dello scoppio della Grande Guerra.

- È di fine ottobre la notizia della conclusione dei lavori di restauro conservativo dell'arco Bollani, che conduce alla salita del **castello di Udine**.

L'intervento è stato voluto dal FAI (Fondo Ambiente Italiano – Delegazione di Udine) che, insieme all'Istituto San Paolo, ha reperito i fondi necessari (ottomila euro). Fra le altre iniziative a carattere regionale del FAI, in questa sede, si ricorda il censimento per il progetto nazionale promosso dall'Ente stesso "I Luoghi del Cuore", nato al fine di dar voce alle segnalazioni dei cittadini circa i beni artistici, monumentali e naturalistici più amati, al fine di tutelarne il futuro.

- Venerdì 19 ottobre diverse Autorità hanno visitato i cantieri del **castello di Ravistagno** (Montenars - UD) per verificare i progressi dei lavori di recupero che si stanno svolgendo e per prendere atto di quanto occorrerà in prosieguo.

Erano presenti il Presidente del Consorzio Castelli, Sergio Gelmi di Caporiacco; il Sindaco di Montenars, Claudio Sandruvi; l'Assessore regionale alla Cultura, Sport, Relazioni Internazionali e Comunitarie, Funzione Pubblica, Autonomie Locali e Coordinamento delle Riforme, Elio De Anna; il Consigliere regionale, Luigi Cacitti; diversi studiosi ed Amministratori locali, nonché la signora Dolores Marini – già socia del Consorzio Castelli -, che ha donato il castello al Comune di Montenars con l'intento che lo stesso provveda al restauro ed alla valorizzazione del maniero, secondo le linee guida del Consorzio (cfr. Notiziario Castelli n. 131 a pag. 10).

Roberto Raccanello (Consigliere del Consorzio Castelli delegato per il settore Restauro) ha spiegato ai presenti che, in futuro, saranno necessari ulteriori interventi.

Al termine della visita, l'Assessore De Anna ha dichiarato che nei prossimi anni è da prevedere una minore disponibilità di fondi regionali, ma che forse si potranno utilizzare quelli europei ed in tal senso ha promesso di procedere con le dovute verifiche.

- Il primo lotto dei lavori di recupero del **castello di Colloredo di Monte Albano** (UD) è stato affidato all'Associazione Temporanea Imprese, costituita da Guerrato S.p.a., CO.VE.CO. Scpa e Vidoni S.p.a., mentre il progetto è curato dallo Studio Altieri di Thiene. Verranno restaurate le strutture superstiti e ricostruite quelle distrutte dal sisma del 1976 (cfr. Notiziari Castelli n. 126 a pag. 5 e n. 130 a pag. 6). Il secondo lotto dei lavori, ancora in parte da finanziare, prevede la ricostruzione del mastio, la parte centrale e più antica. In otto anni tutti i lavori dovrebbero essere conclusi.

Sabato 10 novembre 2012, presso il castello di Colloredo, si è tenuta la posa della prima pietra del recupero-restauro del castello, un maniero che da oltre sette secoli costituisce l'archetipo della cultura friulana. L'atto assu-



Cerimonia di posa della prima pietra per il recupero ed il restauro del Castello di Colloredo di Monte Albano (UD), svoltasi sabato 10 novembre 2012

me un significato altamente simbolico perché capace di esprimere i sentimenti più profondi della gente friulana che vede in quest'opera la conclusione della lunga fase della costruzione del post terremoto. La "ricostruzione come superamento del tragico evento e ri-appropriazione del perduto" è stato il tema del seminario introdotto alla cerimonia. I lavori, tenutisi presso la sede della Comunità Collinare del Friuli, nell'ala ovest del castello di Colloredo, sono iniziati con i saluti di rito. Dopo l'intervento introduttivo dell'ingegnere Vittorio Zanon, nuovo socio del nostro consorzio, e commissario straordinario per la ricostruzione del castello, hanno preso la parola:

- Gian Camillo Custozza (Storico dell'Architettura e Consigliere del Consorzio Castelli delegato per il settore Cultura): che ha tenuto una comunicazione dal titolo "Il castello di Colloredo tra distruzioni e rinascite in sette secoli di storia";

- Roberto Molinaro (Assessore Regionale all'Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione): che ha trattato il tema "La Regione per la ricostruzione e il recupero del castello di Colloredo";

- Giangiaco Martines (Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia): che ha parlato del "castello di Colloredo. Rilevante bene culturale nel patrimonio regionale";

- Giuseppe Cristinelli e Manfred Wehdorn, per il gruppo dei progettisti: "che hanno illustrato il progetto di recupero e ricostruzione;

- Lorenzo Gulinelli (Rappresentante ATI esecutrice dell'opera – CO.VE.CO. Spa – Guerrato S.p.a. – Vidoni S.p.a.): che ha parlato della ricostruzione del castello di Colloredo non semplice luogo di lavoro

ma cantiere evento;

- Riccardo Riccardi (Assessore Regionale alle Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici): che ha tratto le conclusioni del seminario. I presenti, accedendo dalla Torre Porta del maniero si sono quindi recati nel cortile interno del castello, ove hanno assistito alla cerimonia di posa della prima pietra. Qui sono intervenuti Ennio Benedetti (Sindaco del Comune di Colloredo) e Renzo Tondo (Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia). Hanno fatto seguito la benedizione impartita da Monsignor Guido Genero (Vicario Generale della Diocesi di Udine) e la posa della prima pietra che è stata affidata al Presidente della Regione. L'avvenimento è stato molto sentito, tra il folto pubblico, sono intervenuti il Presidente del Consorzio Castelli, Sergio Gelmi di Caporiacco, il Consigliere delegato per il settore Restauro, Roberto Raccanello ed alcuni consorziati, nonché tre generazioni di proprietari privati, che hanno così dato ulteriore significato alla loro presenza. Al termine è stato offerto un *vin d'honneur* presso la sede della Comunità Collinare.

• È in fase di affidamento un nuovo appalto per diversi interventi al **castello di Zucco** (Faedis – UD): migliorare la copertura, portare l'acqua ed altri provvedimenti finalizzati a rendere completamente utilizzabile l'antico edificio.

I fondi provengono dal Comune e dalla Comunità Montana.

Anni addietro venne reso accessibile il mastio (si ricorda, infatti, la recente mostra fotografica di Danilo De Marco ivi tenutasi: cfr. Notiziario Castelli n. 132 a pag. 11).

Nell'area della storica residenza il Comune sta promuovendo altri scavi, in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, al fine di mettere in sicurezza i muri perimetrali della corte interna. Lo scopo è quello di realizzare un cortile, che sarà sede di eventi all'aperto.

• Recentemente è stato annunciato che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ha stanziato un contributo al Comune di **Gradisca d'Isonzo** (GO) per la messa in sicurezza di una parte del **complesso castellano** della città. Per il completo recupero dell'antica struttura, l'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e Invitalia (Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa) hanno formulato l'ipotesi di realizzare nella stessa un albergo di lusso. Di questo progetto ha parlato il Sindaco di Gradisca, Franco Tommasini, durante l'inaugurazione della quindicesima edizione di "Chocofest": la mostra – mercato della cioccolata, organizzata dall'Associazione Fusi & Infusi, che si è svolta da venerdì 23 a domenica 25 novembre.

L'iniziativa è stata ospitata anche presso il palazzo del Capitano. Per l'occasione, il maniero, dopo anni di abbandono, è stato riaperto al pubblico e sono state proposte visite guidate, che hanno registrato una notevole affluenza.

Si evidenzia, infine, che sono in programma ulteriori progetti che avranno come sede la storica residenza, fra i quali uno stage di architettura dell'Università degli Studi di Udine, previsto per l'anno nuovo.



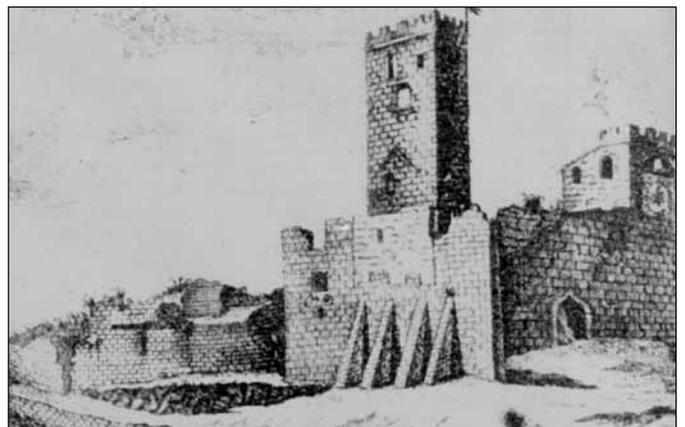
Castello di Gradisca d'Isonzo (GO)

• A fine novembre la Giunta comunale di Pordenone ha approvato il piano definitivo per le manutenzioni straordinarie di alcuni edifici storici, fra i quali il **castello di Torre**. Sono stati previsti rifacimenti di pavimentazioni, serramenti, intonaci e l'impermeabilizzazione di un terrazzo.

• Ai primi di dicembre, la Casa Circondariale di **Pordenone**, grazie ai buoni uffici del Direttore Alberto Quagliotto, ha ospitato una seduta della Commissione rotariana per il **castello** della città. Detta Commissione sta continuando le azioni di recupero e di valorizzazione dello storico edificio (cfr. Notiziario Castelli n. 133 a pag. 5) seguendo varie direttrici:

- sostegno da parte del Consorzio Castelli, anche tramite l'organizzazione del convegno "Lo stato dell'arte delle opere fortificate di Pordenone (il citato castello e quello di Torre) e di quelle della sua provincia (i manieri di Porcia, Cordenons e Toppo), previsto per la primavera 2013.
- ricerche, presso l'Archivio, sui documenti relativi ai Capitani che ebbero sede nel castello fra il XV e il XVI secolo;
- analisi della storia più recente;
- sondaggi archeologici sul muro esterno del mastio, autorizzati dalla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia e programmati per i primi mesi dell'anno nuovo.

• Per la primavera del 2015 è stata ipotizzata la conclusione dei lavori di ricostruzione del **castello di Ge-**



Castello di Gemona del Friuli (UD) in una stampa del 1771

mona (UD). Gli interventi programmati sono: l'innalzamento della torre dell'orologio, la sistemazione dell'edificio delle ex carceri ed il riassetto dei giardini sul lato nord del colle, su modello di quelli del versante sud (cfr. Notiziario Castelli n. 130 a pag. 7).

Il castello di Gemona sorse, presumibilmente, come castelliere celtico. In epoca romana divenne *castrum* con torre di avvistamento. Successivamente venne ulteriormente fortificato dai Longobardi. Dal Mille vi ebbero dimora e sede i Signori di Gemona e, quindi, il Capitano patriarcale. In seguito al terremoto del 1511 fu parzialmente riedificato. Sono noti, infine, i disastrosi eventi del 1976.

CULTURA

• Martedì 18 settembre, a **palazzo d'Attimis Maniago** (Maniago – PN), si è tenuta una iniziativa nell'ambito della quinta edizione del Festival delle Ville Venete.

Si è trattato di un incontro al fine di esaminare i vari aspetti inerenti alla catalogazione di parchi e giardini.

Alessandra d'Attimis Maniago Marchiò (Consigliere del Consorzio Castelli delegato per il settore Valorizzazione) ha iniziato i lavori con i saluti di benvenuto.

Sono, quindi, intervenuti i seguenti relatori:

Giampi Zanata (Vice Presidente dell'Istituto Regionale Ville Venete - Ente promotore dell'evento), che per l'occasione ha accettato l'incarico di moderatore;

Margherita Azzi Visentini (Storica dell'Arte al Politecnico di Milano), che ha spiegato il ruolo di rilievo dei giardini nel contesto delle ville venete;

Mario Busana (Agronomo), che ha illustrato le particolarità della flora dei parchi delle antiche dimore venete;

Paola Tomasella (Storica dell'Arte), che ha presentato diverse iniziative specifiche realizzate in Friuli;

Sergio Gelmi di Caporiacco (Presidente del Consorzio Castelli) ha portato la sua testimonianza in materia;

Carlo Canato (Direttore dell'Istituto Regionale Ville Venete) ha presentato il progetto di catalogazione di parchi e giardini, avviato in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini di Venezia (un'Organizzazione non lucrativa di utilità sociale).

Ha concluso l'incontro l'intervento di Elio De Anna, Assessore Regionale alla Cultura, Sport, Relazioni Internazionali e Comunitarie, Funzione Pubblica, Autonomie Locali e Coordinamento delle Riforme.

Si evidenzia, inoltre, che sabato 8 dicembre, nel suddetto palazzo, è stata inaugurata la mostra "Gli Astratti" della pittrice di Udine, Alessandra Candriella. L'evento è stato organizzato dall'Associazione "RINNOVamente" di Maniago.

• Venerdì 12 ottobre, nel salone centrale di **villa Freschi Piccolomini - castello di Cordovado** (PN), è avvenuta la presentazione del volume "Antonio Freschi - un musicista friulano nella vita musicale italiana di fine '800". L'opera raccoglie gli atti del convegno svoltosi nel 2009 sul musicista (violinista e compositore) cordovadese e, nell'importante appendice, la ritrovata corrispondenza tra Antonio Freschi ed il compositore Richard Strauss (intervento e traduzione a cura di Quirino Principe).

Al libro è allegato un cd con musiche di Freschi, del suo maestro Antonio Bazzini, del suo editore Giulio Ricordi ed una parafrasi operistica di Franz Liszt. Gli interpreti sono Andrea Rucli, pianista e Lucio Degani, violinista.

Ad iniziare la serata è stato l'Assessore del Comune di Cordovado, Innocente Tarcisio, al quale sono seguiti gli interventi di Umberto Berti (diplomato in Pianoforte, laureato in Scienze dell'Educazione ed in Musicologia, collaboratore con incarichi di programmazione concertistica e comunicazione culturale per molte Istituzioni, autore di numerosi studi di carattere musicologico con particolare attenzione alla riscoperta e rivalutazione di compositori e di scritti musicologici obliati) e di Alberto Cantù (critico militante da trentacinque anni con migliaia di articoli, docente di Storia della Musica in Conservatorio ed autore di edizioni critiche e svariati libri), che hanno presentato Antonio Freschi e lo studio su questo prestigioso musicista.

In seguito, il violinista Lucio Degani ed il pianista Andrea Rucli hanno magistralmente interpretato musiche di Robert Schumann, Antonio Bazzini, Johannes Brahms e, naturalmente, di Antonio Freschi.

Dopo il concerto, la padrona di casa Anna Piccolomini Adami ha rivolto un sentito ringraziamento ai musicisti ed agli studiosi che si sono dedicati con passione alla riscoperta dell'opera del suo antenato.

Quindi Sergio Gelmi di Caporiacco (Presidente del Consorzio Castelli) ha invitato i numerosi presenti ad un brindisi di saluto.



Villa Freschi Piccolomini – Castello di Cordovado (PN)

Alla realizzazione dell'evento hanno collaborato l'Associazione Musicale Sergio Gaggia (dal 2008 Ente Culturale riconosciuto di interesse regionale), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Fondazione Crup, il Comune di Cordovado e la Famiglia Freschi Piccolomini.

• A metà ottobre, in una delle aperture al pubblico del **castello di Valvasone** (PN), i visitatori sono stati accompagnati da alcuni componenti della Protezione Civile locale.

L'obiettivo dell'iniziativa - voluta dall'Amministrazione comunale della cittadina - è stato quello di raccogliere offerte per i terremotati dell'Emilia. L'importo ricavato è stato devoluto alla Scuola dell'Infanzia Montessori di San Martino Spino (Mirandola – Modena).

Già in precedenza - come ha dichiarato il Sindaco del

borgo castellano, Markus Maurmair – il Comune di Valvasone aveva collaborato per fornire aiuti alle località emiliane colpite dal sisma della scorsa primavera. In futuro, con lo stesso obiettivo, sono in programma altre iniziative.

Riguardo al suddetto castello, si informa, inoltre, che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha stanziato dei fondi per il piano nobile al momento in fase di restauro e che, terminati i lavori, detta parte del maniero sarà destinata ad ospitare spazi espositivi e l'archivio storico dedicato al borgo castellano.

Ricordiamo, infine, che nei primi giorni di dicembre a Udine, presso la Fondazione Crup, è stato presentato il libro "Gli affreschi del castello di Valvasone" (Roberto Vattori Editore): un'importante opera di catalogazione e di approfondimento dedicata ai suddetti dipinti, la cui pubblicazione è stata finanziata dalla Fondazione stessa. Fra le autorità presenti all'evento c'era anche Sergio Gelmi di Caporiacco, Presidente del Consorzio Castelli.

- Domenica 21 ottobre, nel **castello di Villalta** (Villalta di Fagagna – UD), come da tradizione, ha avuto luogo la caccia alla volpe.

Il padrone di casa, Sergio Gelmi di Caporiacco (Presidente del Consorzio Castelli), ha accolto i partecipanti con un brindisi di benvenuto, augurandosi il proseguimento di questo splendido e suggestivo evento.

- Sabato 27 ottobre, a **casaforte La Brunelde – proprietà d'Arcano Grattoni** (Fagagna - UD), è stata presentata la "Comedia Ridicolosa in Casa Archana".

Si è trattato di una serata teatrale con il più famoso Arlecchino d'Italia (Claudia Contin) e musiche del XVI e XVII secolo.

L'appuntamento rientra fra quelli del progetto "Di Sera in Castello": una serie di iniziative (ne citiamo solo alcune) che, coinvolgendo antichi edifici, musica, teatro ed arte, si è proposta di ricreare il più fedelmente possibile i momenti di intrattenimento colto così come avvenivano nelle residenze di un tempo. La direzione artistica dell'evento è stata curata da Maurizio d'Arcano Grattoni, comproprietario della sunnominata casaforte.

Alla suddetta serie appartiene anche l'incontro pomeridiano svoltosi al **castello di Muggia** (TS) domenica 18 novembre "E Dipoi Avemo Fatto Veglia": musiche dal manoscritto estense di Cosimo Bottegari e rime di vari compositori della Patria del Friuli dalla raccolta Sopra la Fontana Helice.

Sempre nell'ambito del suddetto progetto, venerdì 23 novembre, presso la citata casaforte, ha avuto luogo anche la serata "Al Foco DÈ Tuoi Lumi": un concerto di violino e fortepiano; musiche di Mozart, Pleyel e Schubert.

Al termine degli incontri, i proprietari delle antiche residenze hanno offerto un brindisi a lume di candela.

L'iniziativa è stata integrata da una mostra di stampe fine-art in bianco e nero dal titolo "Gotica. Contrappunti d'Architettura", riguardante dettagli dell'architettura gotica; autore Daniele Indrigo. L'esposizione è stata organizzata presso palazzo Caiselli (sede del Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali dell'Università degli

Studi di Udine).

Il progetto, che ha registrato un grande successo, è stato promosso da A.Gi.Mus. (Associazione Giovanile Musicale – Sezione di Udine) e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con: Centro Studi Claviere (per la musica antica); Conservatorio Sta-



*Casaforte La Brunelde
proprietà d'Arcano Grattoni (Fagagna – UD)*

tale di Musica "Jacopo Tomadini" di Udine; Università degli Studi di Udine – Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali; FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano - Delegazione di Udine); Piccolo Teatro Città di Sacile e Università Terza Età e Adulti di Sacile e dell'Altolivenza e patrocinato da tutti i Comuni toccati dagli eventi.

- Martedì 30 ottobre, presso la Casa della Contadinanza in **castello a Udine**, si è svolta la presentazione del libro "Meteikos" di Giuseppe Paron. Si tratta di un romanzo - verità che narra la vita di Guido Torre, operatore mediatico e guaritore con tecniche basate sulle onde magnetiche in radioestesia, che durante il periodo fascista fu esule a Parigi, dove conobbe celebri personaggi: Pirandello, André Breton, Marinetti, Russolo, Picasso, Miró.

- In coincidenza con la precedentemente nominata posa della prima pietra, atto primo per la ricostruzione del **castello di Colloredo di Monte Albano** (UD), è nata l' "Associazione Eleonora di Colloredo Mels". Ne ha dato notizia alla stampa il Vice Presidente Vicario del Consorzio Castelli, Leonardo Ligresti Tenerelli, affermando che "è stato un giorno importante che tutti noi proprietari aspettavamo da ben 13.337 giorni, giorni che sono stati decisamente lunghi a passare. Siamo felici che finalmente oggi si riesca a partire con il recupero del castello" ed ha espresso grande soddisfazione per la posa di questa prima pietra "che segna l'inizio della fine di tutta l'opera di ricostruzione dei nostri castelli e beni fortificati della regione distrutti dal terremoto del 1976. Auspicio che il castello di Colloredo, da ultimo incompiuto, diventi simbolo della rinascita non solo dei nostri beni fortificati ma che, in un momento così difficile per la nostra economia, stimoli le menti di tutti noi affinché possa diventare un contenitore di arte, cultura e soprattutto un catalizzatore economico per

la nostra comunità e questo grazie alla collaborazione fra l'Ente pubblico e l'intraprendenza privata". Leonardo Ligresti Tenerelli ha così comunicato la nascita dell' "Associazione Eleonora di Colloredo Mels" che, ha aggiunto, "raggruppa noi proprietari privati del mastio, ma che è aperta a tutti coloro che nella nostra comunità hanno a cuore il destino del castello e l'economia del nostro paese, con l'obiettivo di porsi a fianco delle pubbliche Istituzioni per suggerire e trovare soluzioni, anche economiche, al futuro sfruttamento del castello". Sostanzialmente l'Associazione raccoglie tutti i proprietari privati discendenti dalla nonna del Vice Presidente (Eleonora di Colloredo Mels, sposata Custoza de Cattani, proprietaria del mastio del castello e, fino a circa vent'anni prima del terremoto, anche della cosiddetta "Casa Rossa") riportando così tre generazioni in capo all'ultima discendente Colloredo Mels della linea di Bernardo. Compito dell'Associazione sarà anche quello di destare l'attenzione al ruolo che la famiglia ha avuto nel passato, non solo nella nostra regione ma in giro per il resto dell'Italia e dell'Europa, come ad esempio negli attuali Veneto, Toscana, Austria, Ungheria e Cechia. L'Associazione avrà, quindi, la funzione di promuovere sia attività economiche legate al castello che attività culturali legate tanto alla famiglia Colloredo Mels quanto al castello, alla sua storia ed alla sua architettura. L'intervento si è concluso con il ringraziamento, a nome dei proprietari del castello, "alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che ha dato seguito alle indicazioni ed ai finanziamenti erogati in prima istanza dallo Stato con una Finanziaria del 1990 che ha comportato, per i proprietari privati, la rinuncia, in certi casi, anche a circa i due terzi degli spazi del maniero".

- Sabato 10 novembre, nell'Agriturismo La Boatina (una delle strutture del **castello di Spessa** – Capriva del Friuli - GO), è stata proposta la cena di San Martino, con accompagnamento musicale; il giorno successivo, sempre nella medesima sede, è stato organizzato il pranzo di San Martino.

- Domenica 11 novembre, presso il **castello di Villalta** (Villalta di Fagagna – UD), ha avuto luogo la presentazione della prima edizione del Premio nazionale di poesia "Castello di Villalta".

Hanno preso parte all'evento i padroni di casa, Marina Gelmi di Caporiacco, ispiratrice del concorso, ed il fratello Sergio Gelmi di Caporiacco (Presidente del Consorzio Castelli), nonché i maggiori collaboratori all'iniziativa.

L'incontro è iniziato con il saluto di benvenuto di Gian Mario Villalta (poeta friulano, vincitore del Premio Viareggio 2011 e Presidente della Giuria).

Hanno, quindi, preso la parola: Paolo Pecile, Vice Sindaco di Fagagna; Furio Honsell, Sindaco di Udine; Marzio Strassoldo; Francesca Archibugi (regista, che al suo attivo ha numerosi Premi e riconoscimenti sia nazionali che internazionali) e Pierluigi Cappello (poeta friulano, vincitore Premio Viareggio 2010 e del recentissimo Premio Vittorio De Sica, ricevuto al Quirinale), al quale la regista Archibugi dedicherà un film-documentario.

Ha, inoltre, svolto un breve, quanto sentito, intervento Marina Gelmi di Caporiacco, dichiarando che per lei questo Premio rappresenta la "realizzazione di un sogno, ovvero quello di costituire un cenacolo di poeti" e ha definito la poesia "un potente strumento per sanare il cuore".

A concludere l'appuntamento è stato un interessante scambio di riflessioni sulla poesia fra la Archibugi ed i due poeti friulani.

Il Premio sarà ospitato nella suddetta prestigiosa sede e si svolgerà come segue: durante la prima serata verranno scelti sei autori di poesia italiana edita in volume nel periodo compreso tra maggio 2012 e maggio 2013. In un secondo incontro, dai sei autori ammessi ne verranno selezionati tre e nella serata finale (prossimo autunno) sarà proclamato il vincitore, al quale verrà assegnata una borsa di seimila euro. Agli autori selezionati verranno consegnati seicento euro.

Le tre serate costituiranno importanti occasioni di letture, interviste e dialoghi tra poeti.

Per il Comitato promotore collaborano Furio Honsell e Marzio Strassoldo.

È prevista anche una seconda Giuria composta da giovani poeti. Il Premio è aperto a tutte le forme di lingua minoritarie o dialettali del territorio nazionale.

All'incontro erano presenti, assieme a diversi soci del Consorzio Castelli, il Vice Presidente Vicario, Leonardo Ligresti Tenerelli; il Consigliere delegato per il settore Valorizzazione, Alessandra d'Attimis Maniago Marchiò; il Consigliere delegato per il settore Cultura, Gian Camillo Custoza de Cattani; il Consigliere delegato per il settore Restauro, Roberto Raccanello ed un folto pubblico.

La presentazione si è conclusa con un brindisi di saluto.

- Domenica 11 novembre, presso l'**Abbazia di Rosazzo** (Manzano – UD), si è tenuta la conferenza "Martino da Szombathely Vescovo di Tours: un Santo *aquileiese*?".

L'introduzione è stata curata da Don Edoardo Scubla, Presidente della Fondazione Abbazia di Rosazzo. Il relatore è stato Alessio Persic (Ricercatore di Letteratura Cristiana Antica Greca e Latina presso il Dipartimento di Scienze Religiose dell'Università Cattolica di Milano), il quale ha evidenziato che San Martino di Tours aveva passato l'infanzia entro i confini missionari aquileiesi e che in seguito, divenuto uomo maturo, volle fortemente ritornarvi.

L'iniziativa rientra ne "I colloqui dell'Abbazia": una serie di incontri voluti ed ideati dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo con il preciso scopo di trattare argomenti di attualità ed interesse generale che abbiano ricadute specifiche nel territorio di competenza.

In occasione di "San Martino in Cantina" (evento promosso dal Movimento Turismo del Vino FVG) è stata offerta anche la possibilità di visitare la cantina storica dell'Abbazia, con degustazione dei vini di Livio Felluga. Sabato 17 e domenica 18 novembre, sempre presso la suddetta Abbazia, ha avuto luogo il convegno "Caterina Percoto: tra *impegno di vita* e *ingegno d'arte*". Ciò nell'ambito delle iniziative programmate per celebrare il bicentenario dalla nascita del noto personaggio.

Sabato 24 novembre, nella medesima sede, è stato ospitato il concerto "Missa Katharina" di Jacob de Haan (Messa per soprano, coro e banda). L'evento è stato organizzato dal corpo bandistico di Corno di Rosazzo in occasione del suo 100° anniversario di fondazione.

Martedì 11 dicembre, presso l'Abbazia in questione e nell'ambito della summenzionata serie di incontri, si è svolta la conferenza "Scenari di guerra. Riflessioni", durante la quale è stato presentato l'ultimo libro del giornalista e scrittore Toni Capuozzo "Le guerre spiegate ai ragazzi". Sul tema sono intervenuti Don Edoardo Scubla, Igor Piani (Portavoce della Brigata Alpina Julia), Marco Pascoli (Assessore alla Cultura, Eventi, Turismo e Giovani del Comune di Ragogna e referente storico del Museo della Grande Guerra della medesima località), nonché l'autore stesso. Alla realizzazione dell'evento ha collaborato il Circolo Culturale Giovanile "Destinazione Futuro".

Si ricorda, infine, che domenica 16 dicembre, nella Chiesa di San Pietro Apostolo di detta Abbazia, si è tenuto il tradizionale concerto di Natale, organizzato dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo. È stato eseguito "Winterreise" (Viaggio d'inverno: un ciclo di 24 Lieder per pianoforte e canto) di Franz Schubert.

- Giovedì 15 novembre, a Palazzo Tadea (**complesso castellano di Spilimbergo** - PN), è avvenuta la presentazione della Quadreria d'Arte Moderna e Contemporanea ospitata nelle sale del suddetto palazzo. La mostra proposta per l'occasione durerà fino a giovedì 28 febbraio 2013.



Castello di Buttrio (UD)

Domenica 9 dicembre, nella medesima sede e nell'ambito della rassegna "Natale a Spilimbergo 2012", ha avuto luogo il concerto (con la partecipazione di una voce recitante), "Nostalgia. Poesia e Musica dell'anima russa". Evento a cura dell'Assessorato alle Politiche Culturali - Comune di Spilimbergo.

- Venerdì 16 novembre, nella Sala Convegni della sede della Comunità Collinare del Friuli (ala est del **castello**

di **Colloredo di Monte Albano** - UD), è stato presentato il volume di Tiziana Cividini "Rituali e società nelle necropoli friulane - Il territorio della Collinare in epoca romana III" (Gaspari Editore).

Hanno esposto i contenuti del libro: Luigi Fozzati (Soprintendente per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia); Jacopo Bonetto (Dipartimento di Archeologia dell'Università degli Studi di Padova) e l'autrice. Questa terza pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del progetto comprensoriale "L'Archeologia collinare in epoca romana" dei 15 Comuni del Servizio Associato Cultura della Comunità Collinare del Friuli.

L'iniziativa è stata sostenuta dalla Provincia di Udine e vi ha collaborato anche il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia.

CALENDARIO PROSSIMI AVVENIMENTI

- Di seguito riportiamo alcune iniziative selezionate fra quelle in programma per dicembre presso l'Agriturismo La Boatina, una delle strutture del **castello di Spessa** (Capriva del Friuli - GO):

- lunedì 24: vigilia del Santo Natale. Ricco menù- degustazione di prodotti e vini tipici.

- lunedì 31: aspettando il Nuovo Anno a La Boatina! Cene di Capodanno a base di pesce. Falò all'aperto e musica con Harmonika e Marko.

- Domenica 6 gennaio 2013, nel comprensorio del **castello di Prampero** (Magnano in Riviera - UD), avrà luogo il falò epifanico tradizionalmente organizzato dai "Pignarulars di Prampar", secondo il seguente programma: ore 17.00 apertura dei punti di ristoro; ore 18.00 Santa Messa nella Cappella di Santa Margherita, celebrata dal Parroco di Magnano, Don Enzo Cudiz; ore 18.40 sfilata dei "Pignarulars" e ore 19.15 accensione del "Pignarul di Prampar".

Si rende noto, inoltre, che, dopo la felice esperienza di "Castelli Aperti", Pietro Enrico di Prampero con i familiari ha ritenuto di aprire gratuitamente il castello per una visita riservata ai residenti del Comune, quali più stretti fruitori dell'immagine dello storico edificio.

Il Sindaco di Magnano in Riviera, Mauro Steccati ha accolto favorevolmente la proposta e domenica 3 marzo 2013, con la Giunta ed i proprietari, accoglierà gli ospiti nel maniero.

- Nei primi mesi del 2013 il **castello di Buttrio** (UD) organizzerà una serie di incontri domenicali a carattere culturale ed enogastronomico, legati alla tradizione friulana. I dettagli di detti appuntamenti faranno seguito in tempi funzionali. Intanto, è stata definita una serata dedicata a San Valentino, che verrà ospitata nelle scuderie del maniero.

Durante l'anno, inoltre, presso il suddetto castello, sarà possibile fruire - previa prenotazione - di un pacchetto turistico dedicato al vino, che comprende una giornata dedicata a cantina aziendale e vigneti, con pranzo e pernottamento presso l'antica residenza stessa.

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Torre di Porta Aquileia
Piazzetta del Pozzo, 21 - 33100 UDINE
Tel. 0432-288588 - Fax 0432-229790
C.C.P. IBAN IT 33 S 06340 12302 07404259904L
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
IBAN IT 33 S063 4012 3020 7404 2599 04L
Codice fiscale n. 80025260300
info@consorzioicastelli.it
visite@consorzioicastelli.it (informazioni prenotazioni visite)
www.consorzioicastelli.it
Orario d'apertura: dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00
Martedì dalle ore 15.00 alle 19.00 (servizio biblioteca)

Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali Comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i Comuni di Artegna, Attimis, Caneva, Cassacco, Cavasso Nuovo, Cervignano, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Lestizza, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Montenars, Moruzzo, Muggia, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Povoletto, Pravisdomini, Pulfero, Ragogna, Reana del Rojale, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sedegliano, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Trieste, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Dott. Sergio Gelmi di Caporiacco (Presidente/Villalta e Caporiacco)
M.se Leonardo Ligresti Tenerelli (Vice-Presidente Vicario/Colloredo di Monte Albano)

Avv. Michele Formentini (Vice-Presidente/San Floriano)
D.ssa Alessandra d'Attimis Maniago Marchiò (Valorizzazione/Casaforte a Buttrio e Palazzo d'Attimis M. a Maniago)

Avv. Fabio Balducci Romano (Palazzo Romano a Case di Manzano)
Dott. Marco Biscione (Comune di Udine)
Prof. Arch. Gian Camillo Custoza de Cattani (Cultura/Colloredo di Monte Albano)

Dott. Gianni Orzan (Cormons)
Dott. Giovanni Purisiol (Torre di San Paolino)
Arch. Roberto Raccanello (Restauro/Cucagna)
Prof. Marzio Strassoldo di Graffenberg (Strassoldo di Sotto)

Tesoriere - Dott.ssa Giulia Muzzolini

Segretario - Dott. Ernesto Liesch

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani
Rag. Felice Colonna
Rag. Mariaros Pividori

Proviviri

Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna)
Dott. Gualtiero Spanio di Spilimbergo (Domanins)
C.ssa Luisa Custoza de Cattani (Colloredo di Monte Albano)

Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia

Dott. Gianni Orzan

Provincia Udine

Avv. Fabio Balducci Romano

Provincia di Trieste

C.ssa Chiara Gualdi d'Attimis Desiata

Provincia di Pordenone

Co. Alberto d'Attimis Maniago Marchiò

Collaboratori del notiziario

Sergio Gelmi di Caporiacco, Gian Camillo Custoza de Cattani, Sofia Francesca Montani.

Redattore: Sofia Francesca Montani.

CONSORTIUM FOR THE PROTECTION OF THE HISTORICAL CASTLES OF FRIULI VENEZIA GIULIA

Tower of Aquileia Gate
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia. The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

The members of the Consortium are:

- private owners (private people or corporate bodies);
- public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.

CONSORZI PE TUTELE DAI CJISCJEI STORICS DAL FRIUL VIGNESIE JULIE

Tor di Puarte Aquilee
Udin

Il Consorzi pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friul Vignesie Julie al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regionâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friul Vignesie Julie.

Il Consorzi al promôf e al met in vore iniziativa di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de region, dant ai proprietaris dute l'assistence tecniche che e covente pe realizazion di intervencs concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des amministrazioni publichis, mobilizant risorsis finanziariis, immanent iniziativa di promozion.

Il Consorzi al met adun chestis categoriis di sogjets:

- proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- proprietaris publics (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
- Ents publics o organismis promozionâi sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consorzi si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistence e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis amministrazioni, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia.

Direttore Responsabile: Sergio Gelmi di Caporiacco

Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.

Stampa: Tip. Marioni snc Udine, Via Percoto 4